Anno XL. Lunedì-Martedì 26-27 Dicembre 1887 N. 299

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA SITUAZIONE

—

Che strano *Christmas* codesto! Il capitone tradizionale ci capitò addosso tra due guerre — quella d'Europa che non comincia mai e quella d'africa che continua sempre.... a farsi attendere. Come digerire il panettone di prammatica fra tutti questi fucili a ripetizione e questi cannoni a retrocarica? Dev'essere un bell'imbarazzo quello dei cherubini incaricati di cantare il solito *Pax hominibus!...*

È certo che pochissimi anni si sono chiusi più minacciosamente di questo sciagurato 87. L'inverno è notoriamente la meno bellicosa delle stagioni. Il freddo, si capisce, restringe tutto, anche le questioni eterne.

L'inverno è la stagione dei grandi balli piuttosto che dei grandi massacri, a meno che non sieno massacri di daini e cervi come a Mesola.

Ebbene: in questa fine d'anno siamo minacciati, a quanto pare, da un'infelice eccezione. Il cesare polare ha prescelto appunto questa invernata per ordinare una dislocazione strategica. Finora l'idea malsana di combattere nella neve durante la congelazione del mercurio, non apparteneva che a quel pazzo geniale di Bonaparte. Ed ecco Alessandro III, che che non è un pazzo e tanto meno un genio, riprodurre a 75 anni d'intervallo la stessa follia meteorologica.

Voi immaginate da qui quei poveri barbari costretti a vivere sulle frontiere austriache in baracche di legno con 20° sotto. Si ha un bell'essere russi ed anche cosacchi; si ha un bel coprirsi di colbacchi e saturarsi di *votka*. Oh! l'inverno iperboreo non perde mai i suoi aviti diritti. E poichè gli estremi si toccano anche in fisica, e il torrido e il gelo sono fratelli, le sofferenze dei fantaccini russi ricordano quelle dei soldati italiani in altre non più comode baracche, sebbene sotto diversa latitudine.

Ecco perchè, fino a ieri, l'Europa in massa non voleva credere affatto ai cosidetti concentramenti russi. Una campagna iemale pareva così contraria alle tradizioni della politica e della pulitezza internazionale, che si era disposti invece a vedere in tutta questa dislocazione inverosimile una *ficelle* del principe-cancelliere. L'allarme era venuto da Berlino, mentre a Vienna si viveva nella fiducia più cloroformica. Nulla di più naturale, anzi di più bismarckiano che l'uomo terribile cercasse di compromettere la Russia agli occhi e borse del mondo tetanizzato.

Eppure niente di meno inesatto. Dopo le conferme ufficiose del *Nord* e dell'*Invalido russo* - invalido tanto per dire - non è più lecito professare il più lieve scetticismo sul conto di quei movimenti tanto strategici quanto sospetti. Anche nella città del *walzer* hanno finito per convincersi che i cosacchi si muovono. Tanto è vero che ormai non passa giorno a Vienna senza un consiglio di ministri il quale si scioglie sempre per rimettere la soluzione a domani. Anche l'aquila a due becchi ha la sapienza del *cras*.

Non c'è cristi dunque. La Russia ha cessato di « raccogliersi » secondo la famigerata espressione: essa ormai si concentra.

Questa è la prima volta che passa dagli articoli indignati ai movimeni minacciosi, dalle parole ai fatti. Si prepara forse per la primavera, o è pronta già per l'indomani?

—

Non conviene però esagerare l'influenza pacifica del freddo. L'inverno, pover'uomo, non ha mai impedito al sangue di scorrere. Una campagna iemale è meno difficile e meno rara di quello che si creda dai freddolosi.

Il nostro secolo ce ne offre varii esempii memorabili, dopo quella di Russia che resta il protopito delle guerre assideranti. Si può anzi sostenere senza paura di rettifiche che tutte o quasi le ultime grandi carneficine — tranne quelle del 59 e del 66 — cominciarono col caldo, per chiudersi in pieno gelo. In Crimea come in Danimarca, in Francia come in Bulgaria, i belligeranti combattono con molta disinvoltura nella neve e sul ghiaccio. La guerra delle guerre d'Oriente (53-56) abbracciò anzi tre inverni consecutivi. Perfino bulgari e serbi, nel piccolo inter-massacro recente, preferirono sgozzarsi senza sudare.

Nulla osta, dunque, che nella stagione apparentemente meno propizia i russi tentino di passare i Carpati biancheggianti e gli austriaci la Vistola diaccia. Non hanno essi forse lottato insieme su quel medesimo teatro strategico, nell'invernata tremenda del 48-49, contro il magiaro ribelle?

D'altronde questa campagna invernale, che trova tante incredulità negli stati-maggiori meridionali, appartiene al testamento strategico del fu Skobeleff. L'eroico mattoide non rifiniva di predicare ai suoi commilitoni la necessità di un'offensiva nei mesi più rigidi. Il grande alleato, il solo forse, della Russia, è il verno. Esso la salvò una volta dall'invasione: perchè non potrebbe aiutarla un'altra volta nell'aggressione?

Certo, il bisogno di denaro — il meno naturale, ma il più necessario dei bisogni — non ha mai impedito, che si sappia, a un despota di fare la guerra.

Ed ecco il signor Wichnegradski, ministro della bolletta, rivolgersi un'altra volta ai banchieri parigini. Gli amori franco russi sono oggi abbastanza progrediti, per autorizzare un'altra volta questo passo arrischiato. Se il governo del sig. Carnot desidera veramente l'alleanza dello *Knut*, ecco un'occasione superba di provare al mondo la profondità di questo nobile sentimento. Gli articoli di fondo e i brindisi politici non sono che *verba*: fatti, cioè quattrini, ci vogliono. Il portafogli: *voilà* il cuore contemporaneo. La formula per riconoscere i falsi amici politici è: « Prestami cinquecento milioni. »

—

Ebbene: noi sapremo fra poco ciò che dobbiamo pensare dell'amicizia lesbica tra l'autocrazia e la repubblica. Se la Francia si decide a farsi estirpare dallo czar il mezzo miliardo delle sue notti insonni vuol dire che russi e rossi sono fratelli. Sarà la prova definitiva dell'esistenza del trattato segreto di cui si parla da due anni senza mai assistere alla sua applicazione.

Allora, miei signori, si vedrà se la Russia fa da senno od a posta; se i suoi sono concentramenti nel vuoto o hanno un obbiettivo tragico; se si tratta di una semplice dimostrazione o di minaccia precisa; se vuole intimidire l'Austria o assolutamente provocarla.

Nel primo caso, l'Europa non correrebbe che un pericolo apparente; poichè *avec le czar il y a des accomodements*, e la pace armata val bene un Coburgo. Nell'altro caso, dal concentramento all'offensiva non ci sarebbe che un passo... un passo falso forse, ma sufficientemente inevitabile; poichè laggiù l'apertura delle ostilità non dipende dal *placet* di un parlamento, ma dal capriccio di un uomo irresponsabile, specie dopo pranzo.

Il gran Federico, a proposito della guerra, non si stancava mai di ripetere: *Quand on a de l'argent, on se moque du reste.*

La stessa cosa aveva detto con parole latine un secolo prima l'illustre Montecucoli, il quale, del resto, faceva denari colla guerra piuttosto che far la guerra coi denari. Ebbene: grazie ai milioni francesi, Alessandro III potrebbe benissimo *se moquer* dell'inverno e del termometro annesso.

NOTIZIE D'AFRICA

—

Scrivono alla *Riforma*:

« Dicesi che la nave *Carridi*, facendo ritorno dalla crociera presso la baja Hanfila, abbia sbarcato tre abissini, mandati ufficialmente dal Negus con una lettera pel generale Di San Marzano.

Dicesi pure che il Negus desideri di far la pace, mentre invece il Ras Alula preferirebbe la guerra.

Temendosi qualche colpo di testa da parte d'Alula, si farebbe marciare innanzi la terza brigata, comandata dal maggior generale Baldissera, e prenderebbe buone posizioni. »

— Scrivono alla *Tribuna* in data del 23 che il tenente colonnello Viganò, capo di stato maggiore, con uno squadrone di cavalleria e 400 basci-bozuk, si recò verso Tangus per fare una ricognizione di terreno sul piano di Adalia.

La *Tribuna* dice che il maggior Piano è stato trasferito presso il comando generale d'Africa.

Stabilironsi delle norme pei fuochi di fucileria allo scopo di evitare lo sciupio delle munizioni.

Nei primi di gennaio sarà ultimata la fabbrica del ghiaccio; ai primi di febbraio saranno impiantati a terra dei grossi distillatori.

Corre in giro una notizia secondo la quale la missione inglese sarebbe riuscita ad ottenere dal Negus delle rilevanti concessioni.

Verrebbe modificato il trattato Hewet, in guisa che gli italiani occuperebbero Saati, Uaa e qualche altra località. Questi luoghi verrebbero poi fortificati.

Dicesi pure che si fisserebbe una zona per la neutralizzazione militare.

Queste notizie vengono da Napoli; esse vanno però accolte con riserva.

LA TASSA SUL MACINATO

La *Tribuna* pubblica un vibrato articolo contro la ventilata proposta del ripristinamento della tassa sul macinato. Dice che ciò equivarebbe ad un colpo di Stato, e che la Sinistra, la quale l'abolì, non potrebbe rimetterla. Se il ministero lo volesse, sarebbe demente e correrebbe rischio di provocare una guerra sociale.

Nei circoli politici si assicura che non si tratti di ristabilire l'imposta sul macinato, ma soltanto di ricavare 30 milioni stabilendo ai municipi una quota e autorizzandoli ad imporre sulle farine entro limiti determinati.

IL PAPA INDISPOSTO

Il papa ha rimandato al giorno 28 il ricevimento che doveva aver luogo ieri, accusando un'indisposizione.

La mediazione inglese

— Nulla vi è di ufficiale nelle voci che corrono circa la mediazione inglese coll'Abissinia.

Affermasi però con insistenza che Salisbury in una nota recente fece conoscere al gabinetto italiano che, ad avviso del Foreign Office, qualora l'Abissinia cedesse Sabati e devenisse ad un trattato di commercio, dando serie garanzie, lo scopo della spedizione potrebbesi dire raggiunto senza spargimento di sangue.

Il Governo della Regina ricorda in via di incidente che oggi anche gli inglesi evitano per quanto possibile di inoltrarsi nell'interno delle terre, limitandosi a rimanere padroni assoluti delle coste.

Santa di Casa Savoia

Si legge nei giornali francesi che nel Concistoro del 23 corr. verrà canonizzata la regina Cristina, figlia di Vittorio Emanuele I, moglie di Re Ferdinando II di Napoli e madre di Francesco Borbone che abita a Parigi.

In questa canonizzazione si vuole vedere un atto di conciliazione colla casa Savoia. La notizia però merita conferma.

INFORMAZIONI

—

Roma 25 — I dispacci odierni da Vienna e da Berlino sono unanimi nel constatare che la situazione internazionale si è notevolmente migliorata in questi ultimi giorni. Le preoccupazioni sorte nei circoli diplomatici per i noti incidenti austro-russi accennano a diminuire e credesi che la cancelleria tedesca [illegible] riuscita a eliminare in parte i [illegible] derivanti dalla situazione preca[illegible] fari bulgari. Un dispaccio giu[illegible] da Pest ed annunziante che il [illegible] ungherese era deciso di domand[illegible] parlamento un credito di 15 mil[illegible] per la costruzione di baraccamenti militari in Gallizia, aveva per un istante sollevati serii timori; ma nuove informazioni in proposito hanno tolto al provvedimento qualsiasi idea di provocazione contro la Russia.

La *Riforma* di ieri sera parla della rinnovazione degli accordi commerciali colla Spagna e rileva la viva simpatia politica fra i due paesi e la parte che l'Italia ebbe nel riconoscimento dell'importanza che la Spagna deve avere nel concerto europeo. Esaminando i rapporti commerciali, la *Riforma* domanda alcune modificazioni al vigente trattato Italo-Iberico.

Circa i negoziati commerciali colla Francia, si conferma che il nostro governo ha accordata in massima una breve proroga del trattato vigente per aprire immediatamente la fase delle trattative per la nuova convenzione. *L'Italie* crede che la proroga sia di due mesi e domanda che i delegati nostri tengano conto anche degli interessi dei consumatori e non solo degli industriali.

Roma 25 — La Legazione di Spagna al Quirinale venne innalzata al grado di Ambasciata. Oggi il conte Rascon ne ricevette la partecipazione ufficiale dal suo governo. In causa della salute molto cagionevole, il Papa è sofferente e stanco per i ricevimenti dei giorni scorsi. Stamane, dopo la messa, il Papa si è ritirato ne' suoi appartamenti e tutti i ricevimenti vennero rimandati al 28 corrente.

Domani, dopo aver presieduto il Consiglio dei ministri, il Re andrà a San

Rossore, dove si tratterrà sino dal 30 corrente. Nel prossimo gennaio il ministro della guerra stabilirà i cambi di guarnigione per l'anno 1888.

Questa sera al Quirinale, dopo il banchetto, i Sovrani ricevettero gli onorevoli Crispi, Farini, Biancheri e tutti i dignitari di Corte. Poscia la Regina, alla presenza del Re e del Principe di Napoli, distribuì i regali di Capo d'Anno a tutti i funzionari delle case civile e militare. Il Principe fece estrarre a ciascun invitato il numero, che corrispondeva ai doni esposti. Il Re distribuì oltre lire 100 000 ai poveri di Roma e di altre città d'Italia.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alla concessione del prestito di venti milioni al Municipio di Pisa per la sistemazione delle sue finanze. Oggi il Vaticano ha fatto distribuire in tutte le parocchie l'invito perchè i fedeli illuminino le loro case il 1 gennaio, in occasione del giubileo papale.

Roma 24 — Continua lo straripamento del Tevere; tutte le parti bassi della città sono allagate. Da Orte segnalasi una serie di aumenti di livello. L'idrometro a Ripetta segna metri 13,45; sinora nessun serio pericolo. Il *Popolo Romano* osserva che ad onta dei 40 milioni spese dallo Stato, dal Municipio e dalla Provincia, per rettificare, approfondire e allargare l'alveo del Tevere, non si ottennero risultati favorevoli.

Il cattivo tempo continua in tutta l'Italia: i treni di Napoli, Pisa e Firenze oggi giunsero con forte ritardo; la corrispondenza della Sardegna è mancata in causa del tempo cattivo: la linea dal confine italiano alla Pontebba è interrotta. Ad Orbetello il treno speciale, che doveva la notte scorsa trasportare a Roma 200 pellegrini austriaci, venne bloccato dalla neve e non potè proseguire.

I FATTI DEL GIORNO

Un incendio gravissimo a Cavarzere distrusse il Municipio, la Pretura e l'ufficio telegrafico, che avevano i loro locali vicino l'uno all'altro, salvarensi poche carte e pochi registri.

—

L'Arno va d'ora in ora decrescendo. Signa è inondata fino dalla scorsa notte. L'acqua vi ha raggiunto l'altezza di 1500 centimetri.

La Sieve ha straripato. Sono interrotte le comunicazioni coi paesi montuosi, colla Romagna e le strade del Mugello.

—

A Venezia vennero arrestati un ufficiale postale e un fattorino di Noventa Piave, imputati di prevaricazione per aver sottratto nel giugno scorso novemila lire da una lettera proveniente da Lecco.

—

Dai giornali di Trieste apprendiamo che il Consiglio municipale ha respinto a grandissima maggioranza e fra i più vivi applausi del pubblico, la mozione dei consiglieri Burgastaller e Tommasini per un voto d'omaggio al papa in occasione del giubileo.

—

Giovedì scorso a Sanremo un orribile fatto di sangue contristava la città. Il figlio del proprietario del bazar di Sanremo, ragazzo di appena sedici anni, ma tristo sì che fu già rinchiuso alla Generala di Torino, diede una coltellata alla madre, quindi fuggì dandosi alla campagna. La ferita della povera donna è grave.

—

Si ha da Pest che a Dago Platten una comitiva di ventisei contadini e sedici donne, accompagnati da cinque zingare, suonatori volle passare il fiume sopra slitte, ma in seguito al cambiamento di temperatura, il ghiaccio si ruppe e una slitta contenente otto contadini, quattro donne e due zingari, andò sommersa.

Tutti quelli che vi erano sopra annegarono. Gli altri a stento poterono salvarsi.

—

Una sottoscrizione aperta dal giornale domenicale *El libre Pensiamento* di Madrid come protesta contro i pellegrinaggi spagnuoli al giubileo, ha raggiunto 100 mila firme da 5 centesimi ognuna allo scopo di offrire una medaglia d'oro al re d'Italia, con le parole: *Roma conquista intangibile.*

Bambole!

Natale! La più simpatica, la più solenne, la più splendida, la più grande delle feste; la festa della gioia intima, la festa della pace, la vera e generale festa della famiglia. Nel palazzo del ricco, come nella modesta abitazione del povero — tutta la famiglia si trova raccolta esultante al desco; si dimenticano le cure fastidiose della vita quotidiana, si dimentica la dura lotta per l'esistenza.

Dalle magioni eteree,
Sgorga una fonte, e scende,
E nel burron de' triboli
Vivida si distende.
Stillano mele i tronchi;
Dove copriano i bronchi
Ivi germoglia il fior.

Chi è lontano dalla famiglia, non si perita d'intraprendere un lungo e faticoso viaggio, pur di passare questa solenne giornata in seno ai suoi.

Natale! Festa degli adulti, ma ancor maggiormente la festa dei fanciulli. Perchè Natale è la giornata di Ceppo — il giorno delle strenne; e fra le strenne dei fanciulli la bambola tiene un posto eminente.

Cos'è la bambola?

Secondo il Fanfani: « Bambola, dicesi d'un fantoccino di cenci, o simili, vestito per ordinario da donna, e che serve di trastullo alle bambine, e ai bambini. »

Questa è la definizione dell'oggetto, data dal filologo. Non si può negare che sia precisa; ma è fredda.

Un altro illustre filologo, il Littrè, ci da una definizione non meno precisa, ma vi aggiunge un'ombra di poesia che la rende più gentile; e dice: « La bambola è un fantoccio di legno, di cartone, di porcellana o di cera; lavorato con più o meno buon gusto artistico. Il vocabolo è antico, la cosa è ancora più vetusta; fu la delizia dei bambini di tutti i tempi e di tutti i paesi, e Victor Hugo lasciò scritto:

Una fanciulletta senza bambola è una donna senza figliuoli. »

In questo modo il filologo vi descrive l'oggetto materiale, il poeta e il filosofo ve ne fanno conoscere il valore, diremo così, morale.

Ma e il filologo, e il poeta, e il filosofo sono uomini; occorre l'intervento della donna, la quale, soltanto, col suo sentimento gentile è in grado di mettere in piena luce il nesso delicato, che congiunge l'oggetto materiale col fine morale del medesimo.

Ed eccovi la signora Michelet, che completa la definizione scrivendo:

« La bambola, evidentemente è contemporanea della prima culla, donde si udì partire il vagito d'una bambina. Non si saprebbe comprendere la bambola senza la bambina; ma neppure si comprenderebbe la bambina senza la bambola.

Presso la donna è connaturato l'istinto di presentire, sin dalla più tenera età, l'epoca in cui diverrà madre; essa intuisce il figlio e inventa la bambola. »

Ora siamo penetrati, come si suol dire, nel midollo della questione, e conosciamo il nesso che congiunge la causa all'effetto.

Ed ha ragione la Michelet, quando assegna alla bambola una data remota. Senza spingersi con le ricerche nella rettorica notte dei tempi, si conosce benissimo che la bambola era un trastullo in uso presso gli antichi.

Il museo Campana ce ne offre la prova. Sebbene il meccanismo della bambola fosse rudimentale nei tempi vetusti, si scorge che questo genere di trastullo fu, presso gli antichi, oggetto di studii.

Se ne avevano alcune in terra cotta, altre grossolanamente articolate coll'aiuto di filo di ferro, e se ne trovavano anche di montate sfarzosamente. Fra quelle, che le fanciulle in cerca di marito, sospendevano agli altari di Venere c'erano dei veri capolavori di forma e coloritura.

Fu per mera derisione che si attribuì a Poppea, la moglie di Nerone, l'invenzione della bambola: l'origine di questa risale a tempi ben più remoti. Ma con ciò si volle mettere in ridicolo la cura sfrenata che Poppea dedicava alla propria persona.

Non fu lei, infatti, che si serviva d'una maschera notturna per impedire lo sviluppo delle sue membra e la dilatazione della sua pelle? Del resto giova il ricordare che, un secolo prima che Poppea venisse al mondo, Varrone annoverava delle bambole, fra le strenne che, allora, si usava distribuire ai giovani romani.

I primi cristiani avevano il costume di seppellire i loro bambini assieme ai loro giocatoli. Questa commovente abitudine spiega il motivo per cui si trovarono nelle tombe de' martiri, ne' dintorni di Roma de' sonagli e delle bambole, frammisti alle ossa dei bambini.

I Giapponesi si distinguono particolarmente nel fabbricare le bambole di lusso; i Chinesi, poi, hanno l'abilità di creare con un niente, delle bambole grottesche, che hanno una singolare espressione di gioia e allegrezza.

Tuttavia, non si può a meno di proclamare la città di Norimberga, come il centro di quest'arte, cominciata sin dal medio-evo e accresciutasi notevolmente nel secolo XVIII. Norimberga ha prodotto alcune bambole abbigliate in costumi ricamati a perle, il valore delle quali salì fino a 100 mila franchi.

Anche Vienna possiede fabbriche rinomate di bambole, nondimeno essa, da alcuni anni a questa parte, si è data particolarmente alla produzione dei busti in cera. Ingrandì grado grado, i suoi modelli e per lungo tempo, tenne il monopolio delle più belle teste di cera per i parrucchieri.

Ma tornando alla bambola - trastullo -, questo difficilmente potrà subire ulteriori perfezionamenti. I francesi hanno raggiunto il non *Plus ultra* della perfezione.

Le bambole inglesi, che vengono offerte nell'occasione del Natale, sono meno costose delle francesi perchè più semplici. In compenso sono molto diffuse, per il buon mercato, che permette loro l'accesso anche presso le più povere famiglie.

E in tutte le famiglie c'è la bambola per la bambina di casa; la bambola che forma la delizia e prepara la bambina ad addestrarsi nelle cure di futura madre.

Preziosilla

SPORT

—

La caccia al Cervo

Una caccia al cervo reale, ha avuto luogo in questi giorni a Mesola, forse l'unico posto ove ancora vi sia il cervo reale.

Una Società composta dei più noti e distinti cacciatori di Roma, Firenze, Milano e Genova si riunisce ogni fine d'anno per questa partita di caccia.

Vi sono ora a Mesola il principe D. Giovanni Borghese, il deputato principe Granito di Belmonte, il conte Bobrinski, il deputato barone De Riseis, il signor Calderoni, il duca di Galese, il deputato march: Ginori, il signor Pietro Mastrozzi, il Deputato Pazzino De Pazzi, il march. Pizzardi, il march. Ridolfi, il deputato Rossi, il comm. Silvestrelli, il signor Tranxeler e il senatore barone Podestà.

La caccia è stata aperta splendidamente. Domenica vennero uccisi diciassette capi di selvaggina, dei quali cinque magnifici cervi reali colpiti uno per ciascuno dal signor Bobrinski, dall'onorevole De Pazzi, dal comm. Silvestrelli e dal signor Tranxeler.

Cinque cervi comuni furono colpiti dai signori Di Belmonte, Bobrinski, Silvestrelli, Pizzardi, Ginori e De Pazzi.

Cinque daini, colpiti dai signori Di Gallese, Ridolfi, Bobrinski e Ginori.

Martedì vi fu la seconda, e una grande battuta di cervi reali.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 20 Dicembre

Associandosi alla conclusione del relatore approva lo Statuto organico del Consorzio di manutenzione delle Bonifiche ferraresi nel I circondario.

Emette le disposizioni necessarie per la stipulazione del contratto d'affitto dei molini di Finale.

Interessa il sub-affittuario dei detti molini a concretare la sua domanda di compenso pei pretesi danni sofferti nella conduzione dei medesimi.

Autorizza diversi lavori urgenti necessari al Manicomio.

Delibera di far conoscere al Comune di Finale d'Emilia che non può acconsentire la costruzione della chiusa in Panaro esso proposta.

Approva il riparto della distribuzione di acqua derivata nel corrente anno dal Panaro ed emette alcune disposizioni al riguardo.

Dichiara di non aver nulla da opporre alla concessione da farsi dall'on. R. Prefetto per la costruzione di un passaggio a livello della ferrovia Bologna-Portomaggiore.

Fa alcune proposte alla Deputazione Consorziale del II Circondario concernenti la manutenzione di alcuni brevi tratti di strada provinciale.

Approva le condizioni del nuovo contratto d'affitto per l'alloggio del Sotto Prefetto di Cento.

Autorizza l'ufficio tecnico a provvedere in via provvisoria al servizio del personale tecnico subalterno mancante.

Autorizza per cessazione di contratto restituzione del deposito di cauzione prestato da un appaltatore.

Accorda un compenso straordinario ad un impiegato d'ordine dell'ufficio tecnico.

Simile come sopra ad un custode stradale passato a pensione.

Simile come sopra al facchino provinciale.

Emette le disposizioni necessarie per la liquidazione del vecchio contratto e per la stipulazione del nuovo locale che serve a caserma dei RR. Carabinieri in Renazzo.

Approva il bilancio preventivo 1888 del comune di Massafiscaglia salvo le deliberazioni che fossero da prendersi pel mutuo stabilito.

Con due modificazioni approva il bilancio preventivo 1888 del comune di Poggio Renatico.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ostellato risguardante le modificazioni di introdurre nel regolamento per le pensioni di quegli impiegati comunali.

Approva il deliberato dello stesso Consiglio concernente il compenso accordato all'ex messo comunale per indennità di spese e per servizi straordinari.

Prima di decidere sul bilancio preventivo 1888 del comune di Lagosanto chiede schiarimenti e modificazioni.

Autorizza il comune di Comacchio ad introdurre giudizio contro la Congregazione consorziale del II circondario.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Codigoro risguardante una permuta di terreno.

Facoltizza la Direzione degli orfanotrofi e conservatori di Ferrara ad eliminare lo assegno che veniva inscritto nel bilancio degl'Orfanotrofi laici pel mantenimento della zitella del già conservatorio di Santa Giustina per impostarlo nel bilancio del conservatorio di Sant'Apollinare.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Migliarino con cui viene modificato il regolamento di pulizia urbana per quel Comune.

Emette parere favorevole all'approvazione del contratto di esattoria pel quinquennio 1888-92 del Comune di Portomaggiore.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Copparo risguardante compenso accordato al messo comunale per la delegazione di Sabbioncello.

Emette parere favorevole all'approvazione del contratto di esattoria pel quinquennio 1888-92 del Comune di Ferrara.

CRONACA

—

« Appena vidi il sol che ne fui privo » — È dopo la splendida giornata di ieri oggi nevica, anzi rinevica.

Siamo al 26 Dicembre ed è la cosa più naturale di questo mondo. Ci sarebbe da farne le meraviglie e un articolone di cronaca se la cadesse in Giugno.

Tuttavia la menzione valga come avviso all'ufficio di Polizia urbana e all'impresa della pulizia stradale, perchè tutto ciò che c'è da fare, se la seguiterà a venire, sia fatto, contro il solito, presto e bene.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici approvò il tipo del materiale mobile della ferrovia Suzzarra-Ferrara.

Solite malvagità — Nella vicina villa di San Martino, ignoti malfattori entrarono nei campi del signor Soldati Vincenzo e recisero e lasciarono sul luogo 302 piante di viti arrecandogli un danno di lire 750.

Sunto annunzi legali del 23 Dicem. — Decreto Prefettizio per il quale il terzo Circondario nuovo scolo è autorizzato ad espropriare terreni di diversi proprietari, per lavori di sistemazione dell'argine destro dello scolo *Salarola* e *Cemballina*.

— Estratto di Bando Venale per vendita di immobili che si terrà il 28 febbraio presso il Tribunale Civile di immobili situati in Seravalle di ragione Elisa Turatti ed altri eredi Pietropolli.

— Avviso d'appello ad unico incanto che si terrà alle 10 ant. del 2 Gennaio presso la Prefettura per lavori di sistemazione del tratto superiore del froldo *Zocca* a destra di Po. L'appalto ammonta alla somma di L. 16493.

— Decreto Prefettizio che autorizza l'occupazione di alcuni terreni per esecuzione del lavoro di banca a destra del Po di Goro.

— Seconde pubblicazioni di atti già riassunti.

In questura — Nessun reato, nessun eccesso, accompagnò i disordini gastronomici e i fumi della festa epatica quanto natalizia.

Delle campagne non abbiamo notizia che di una dozzina di saccheggi di pollai avvenuti quà e là. È roba di stagione e speriamo che passate le feste codesti ladri specialisti vorranno mettersi la mano, se non nella coscienza che non hanno, nelle proprie tasche.

Teatro Comunale — Il primo contrattempo. Perdurando nella signora Bacchioni l'ostinata affezione faringea che la tormentava già da parecchi giorni, essa signora ha ieri spontaneamente domandato all'Impresa e alla Direzione la rescissione del contratto che dovette esserle accordata.

Laonde è contromandata la prima rappresentazione annunziata per questa sera. È a sostenere la parte di *Zaida* è chiamata ora la signora Terrigi, che trovavasi già a disposizione dell'Impresa per cantare, come dicemmo già, nella *Favorita*.

La prima rappresentazione crediamo non potrà aver luogo prima di Mercoledì.

Speriamo che la procrastinazione giovi ad eliminare più d'una menda che notammo alla prova generale; e a rendere decente, almeno, il vestiario delle masse nel quale ci fu dato già di ammirare un lusso straordinario.... di anacronismi e di cenci.

Nota-bene — Preghiamo la *Rivista* di credere che dalla Direzione come dall'Impresa non riceviamo, come non attingiamo mai, alcuna comunicazione. C'è anzi il caso che noi annunciamo la mattina ciò che l'una o l'altra faranno la sera.

Certamente noi non abbiamo la virtù che altri hanno di divinare e pubblicare l'esito di una prova generale prima che la prova abbia avuto luogo. La nostra sollecitudine non arriverà mai a tal punto.

Il Giuoco

che presenta minor rischio e offre maggiori probabilità di grandi fortune, è certamente quello delle lotterie; e ciò apparirà tanto più vero se si considera il modo con cui è organizzata l'Ultima Lotteria, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886, N. 3754, serie 3.ª Ogni biglietto di quest'Ultima Lotteria costa una sola Lira e può vincere da lire 50 a lire centomila; con un gruppo di 5 biglietti si possono vincere da lire 250 a lire 200000; con un gruppo di dieci biglietti si possono vincere da lire 500 a lire 250000; con un gruppo di 50 biglietti si possono vincere da lire 2500 a lire 297500 e infine con un gruppo di cento biglietti si possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

L'estrazione è in modo assoluto fissato pel 10 gennaio 1888, e la vendita dei biglietti sarà probabilmente esaurita qualche giorno prima, poichè tutti desiderano acquistare gli ultimi biglietti, essendo ormai provato dall'esperienza che gli ultimi sono sempre i più fortunati.

L'estrazione avrà luogo pubblicamente in Roma, con tutte le garanzie prescritte dalla legge, e i premi saranno pagabili il giorno dopo dell'estrazione, senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Per acquistare biglietti rivolgersi in Genova alla Banca F.lli Casareto di F.sco in Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano; nelle altre città rivolgersi ai principali banchieri Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di risparmio.

IN FERRARA presso G. V. FINZI.

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 25 Dicembre

Altez. barometr.ca med. a 0 mm. 754,9 — al mare 756,5 — Umid. relat. med. 72
Tempera: Minima — 2° 6; Massima 1° 5; Media 0° 5
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno
Venti dominanti W; W S W
26 Decembre — Temp. minima 3° 5
Tempo medio di Roma a mezzo dì vero di Ferrara
26 Decembre — ore 12 min. 4 sec. 5

Telegrammi Stefani

Belgrado 24. — Il governo notificò al ministro di Francia che rinunziava di partecipare all'esposizione del 1889 per motivi finanziari. Il ministro dell'interno dichiarò alla Scupcina che la situazione è migliorata alla frontiera turco-serba.

Vienna 24. — Il *Fremdenblatt* constatando nuovamente che finora non furono affatto aperte fra le potenze negoziati sulla questione bulgara confuta gli apprezzamenti della stampa viennese, ungherese e tedesca circa lo svolgimento delle ulteriori questioni e la sua eventuale soluzione. Il *Fremdenblatt* giudica pertanto opportuno riprodurre la dichiarazione del 1886 di Kalnoky alle Delegazioni nella quale espose con la massima precisione gli apprezzamenti del governo austriaco.

San Remo 24. — È imminente l'arrivo dell'ex-regina Isabella.

Continua soddisfacente lo stato del Konprinz che fece oggi la solita passeggiata.

Il tempo è primaverile.

Bruxelles 24. — Il *Nord* afferma che la Russia ha intenzioni pacifiche ed i suoi provvedimenti militari sono puramente difensivi.

La Russia è decisa a non rinunziare alla sua devozione alla pace. Fa soltanto quanto è necessario per premunirsi contro qualsiasi aggressione, e quindi tutti i timori di conflitto sembrano eliminati e si può sperare che il recente allarme si dileguerà per far posto ad un serio rentimento di sicurezza.

Berlino 24. — La *Norddeutsche Allgemeine* annuncia che l'imperatore nominò Herbert Bismark consigliere privato col titolo di eccellenza.

Strasburgo 24. — La *Gazzetta Ufficiale* assicura che contrariamente all'asserzione del *Figaro* il soldato Kauffmann si tradurrà dinanzi al Consiglio di guerra appena terminata l'istruttoria sulla parte che ebbe nell'incidente di Raon-sur-Plaine.

Parigi 24. — Secondo il *National* Menabrea fece a Flouren importanti comunicazioni riguardo alle proposte del trattato commerciale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 24 Decembre

Venezia	22	39	88	37	46
Firenze	21	47	31	19	42
Bari	25	35	30	68	10
Milano	54	46	56	72	12
Napoli	31	28	4	21	41
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	86	36	85	72	6
Torino	73	21	33	90	69

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)